

# Camera Penale della Lombardia Orientale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

In collaborazione con la Fondazione Forense di Brescia

SABATO **23** MAGGIO 2015

ore 9.30 – 13.30 AUDITORIUM CAPRETTI  
ISTITUTO ARTIGIANELLI, VIA G.PIAMARTA 6 BRESCIA



Il Re Giovanni d'Inghilterra firma la Magna Charta Libertatum a Runnymede, 15 giugno 1215

## Alla ricerca del reato che non c'è.

### TAVOLA ROTONDA APERTA AL PUBBLICO SULL'INTRODUZIONE DEL REATO DI TORTURA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO.

Ne discutono:

Prof. **Luciano Eusebi**

ORDINARIO DI DIRITTO PENALE  
NELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Avv. **Michele Passione**

FORO DI FIRENZE

Prof. Avv. **Giovanni Flora**

GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Dott. **Enrico Zucca**

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA

On. Avv. **Alfredo Bazoli**

COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sen. **Sergio Lo Giudice**

COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

Coordina:

Avv. **Eustacchio Porreca** – PRESIDENTE CAMERA PENALE DELLA LOMBARDIA ORIENTALE

## **Camera Penale della Lombardia Orientale** *Bergamo Brescia Crema-Cremona Mantova*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

### COMUNICATO STAMPA

La Camera Penale della Lombardia Orientale, ha organizzato per sabato 23 maggio 2015 (dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli, via Piamarta, 6, Brescia) il Convegno, tavola rotonda aperta al pubblico, dal titolo *"Alla ricerca del reato che non c'è"* (v. locandina allegata) sull'introduzione nell'ordinamento italiano del reato di tortura.

Con la legge 3 novembre 1988 n. 498, l'Italia ha aderito alla *"Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti"* conclusa a New York il 10 dicembre 1984.

Ad oltre ventisei anni di distanza è tuttora assente nel nostro ordinamento una norma che preveda il reato di tortura, la cui gestazione ha registrato quest'anno un nuovo impulso a seguito della recente sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (sentenza 7 aprile 2015; affaire N. 6884/11 Cestaro c. Italie, relativa ai cosiddetti "fatti della scuola Diaz" durante il G8 di Genova del 2001), che ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 Convenzione Diritti dell'Uomo (*divieto della tortura*).

Il 9 aprile, sull'onda emotiva della sentenza di Strasburgo, la Camera dei Deputati ha licenziato un disegno di legge, attualmente all'esame del Senato, sul quale si confrontano le diverse posizioni delle forze politiche e degli operatori (Forze dell'Ordine, Magistratura, Avvocatura) sensibili alla formulazione della norma che dovrebbe colmare la lacuna ed adempiere all'impegno assunto dallo Stato con l'adesione alla Convenzione di New York, nella quale l'individuazione del comportamento che costituisce "tortura" è inscindibilmente legata alla qualifica del soggetto che quel comportamento pone in essere.

L'Unione delle Camere Penali Italiane, nella recente audizione presso della Commissione Giustizia del Senato (12 maggio 2015), ha ribadito che la formulazione della norma attualmente in discussione (art. 613 - bis c.p.), frutto di unificazione tra diversi disegni di legge, appare eccessivamente generica, carente sotto il profilo del necessario requisito della tassatività della fattispecie e, soprattutto, inadeguata rispetto alla necessità di prevedere la tortura quale reato "proprio" (che può essere commesso soltanto da una determinata categoria di persone, cioè *"... da un funzionario pubblico o da qualsiasi altra persona che agisca a titolo ufficiale, o sotto la sua istigazione, oppure con il suo consenso espresso o tacito"* - art. 1 della Convenzione di New York) commesso per le specifiche finalità previste, così snaturandosi il senso della previsione della Convenzione, che è quello di tutelare la libertà di determinazione e l'integrità fisica e psichica del cittadino nel momento in cui si trova nelle mani dell'Autorità Pubblica.

La Camera Penale della Lombardia Orientale intende stimolare un tempestivo confronto su questi temi con chi ha partecipato e partecipa ai lavori parlamentari, attraverso l'autorevole opinione di chi ha offerto positivi contributi di studio e del pubblico ministero che ha sostenuto l'accusa a Genova per i fatti della scuola Diaz.

Il Convegno è aperto a chiunque voglia partecipare al dibattito sulla tutela dei diritti inalienabili di ogni cittadino.

Brescia, 15 maggio 2015.

Il Presidente della Camera Penale della Lombardia Orientale  
(Avv. Eustachio Porreca)